

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 89 (2017)
Heft: 2

Artikel: Colonnello Pierangelo Ruggeri
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-737268>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 29.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Colonnello Pierangelo Ruggeri

La redazione della RMSI partecipa al dolore di familiari e amici per la scomparsa del colonnello Pierangelo Ruggeri, già encomiabile presidente della Società ticinese degli ufficiali dal 1979 al 1986, deceduto il 26 febbraio 2017 e propone, in suo ricordo, la *laudatio* pubblicata sulla Rivista di Lugano il 31 marzo u.s. (pag. 41).

redazione RMSI



Venerdì 3 marzo 2017 si è tenuta al famedio del cimitero di Lugano la cerimonia di commiato da Pierangelo Ruggeri, deceduto nell'anno in cui avrebbe raggiunto i 90 anni.

Nato nel 1927, sua madre era Lisa Conti, patrizia di Lugano e sorella di Nilla Conti in Lombard, sposata con il figlio del proprietario del Castello di Trevano: il suo legame stretto con Lugano era dunque dovuto alla discendenza familiare ma soprattutto all'amore che nutriva per la cosa pubblica, oltre che alla determinazione nel voler mettersi a disposizione della società dando il suo contributo, come effettivamente è stato.

Pierangelo Ruggeri è stato forse più conosciuto e apprezzato nella se-

conda parte della sua lunga carriera professionale, quella che lo ha visto alla direzione dell'Ufficio cantonale della Protezione civile, dove arrivò nei primi anni '80 rimanendovi fino al pensionamento. Non meno importante e durata quasi un trentennio fu la sua attività nel settore del genio civile, che lo vide impegnato come ingegnere in grandi opere a tutt'oggi significative per il progresso del nostro Paese, oltre che in qualche modo presenti nella nostra vita quotidiana. Alcuni esempi sono lo sbarramento idroelettrico di Robiei, la diga del Luzzone, la centrale idroelettrica Verbano di Brissago, il canale e la diga della Tresa, la galleria e il viadotto autostradali di San Nicolao e molte altre opere, forse meno note ma altrettanto importanti per lo sviluppo del nostro territorio.

In seguito approda a quello che sarà il suo più grosso cantiere, specie dal profilo umano per la salvaguardia delle persone e la sicurezza in Patria e all'estero. Infatti nel 1980 iniziò, quale delegato dalla Croce Rossa Svizzera, a essere operativo nella prima fase della ricostruzione dopo il tragico terremoto dell'Irpinia, mettendo a disposizione la sua professionalità e le sue capacità organizzative. Per quanto riguarda il suo ruolo dirigenziale nella Protezione civile, Ruggeri seppe portare una visione innovativa di quella che sarebbe diventata una vera e propria istituzione per proteggere le popolazioni da qualsiasi catastrofico evento umano o della natura;

visione che sta tutt'oggi alla base della protezione civile del Ticino e di quella svizzera.

Per l'Esercito seppe risollevare da una grave crisi la Società ticinese degli ufficiali (STU): a lui e a un manipolo di collaboratori e amici, durante una storica assemblea straordinaria nel 1979, venne infatti affidata l'istituzione militare che in breve tempo fu ripulata e ammodernata, tanto che essa vive tutt'ora in salute.

Pierangelo Ruggeri ha insomma dato molto alla società. Ha influenzato le istituzioni ma soprattutto tante persone che hanno avuto a che fare con lui e che ne conserveranno un ricordo indelebile, come è stato espresso durante la cerimonia funebre, in una sorta di omelia laica, dal suo più stretto collaboratore oltre che amico Aldo Facchini. Il quale, rivolgendosi ai numerosi parenti ma soprattutto alla vedova Marie-Thérèse e ai figli Isabelle e Fabio, ha voluto ricordare con tutti gli onori la figura pubblica del loro congiunto scomparso, mentre i loro ricordi famigliari e la nostalgia che suscitano oggi e ancor più in futuro, sono fatti strettamente personali, impossibili da riassumere in un necrologio e soprattutto da dimenticare, dato che con la loro intensità li accompagneranno ogni giorno e per sempre. ♦